

PIOVE ANCORA?

Durante la guerra c'era una difficoltà di trasporto incredibile e i mezzi erano così pochi che la gente viaggiava perfino sui tetti delle corriere. Me lo ripeteva sempre mia nonna, che una volta – per confermare le sue parole – mi ha raccontato una storia da lei letta sul giornale proprio in quel periodo.

La notizia riguardava la corriera che andava da Bologna a Ferrara collegando i paesi della bassa. Era successo che una sera un tale aveva provato a prendere questa corriera a Bologna, ma dentro l'aveva trovata tutta occupata e perciò era salito sul tetto. Poi la corriera era partita con lui in cima ma dopo un po' aveva cominciato a piovere. Sul tetto era caricata una cassa da morto, che sarà servita per qualcuno a Ferrara ma che era ancora vuota. Allora lui cosa pensa? Pensa "Io mi metto dentro, che piove, così mi riparo". Detto fatto: si mette dentro la cassa e la richiude, lasciando un po' di fessura per l'aria. Ma poi gli viene sonno e si addormenta.

Nel frattempo, alle varie fermate salgono degli altri passeggeri che vanno anche loro a sedersi sul tetto della corriera. A un certo punto, poco dopo aver attraversato Baricella, l'uomo dentro alla bara si sveglia, si stanca di stare in quella posizione, alza il coperchio e dice "Piove ancora?". Ma non fa in tempo a spiegarsi che gli altri passeggeri sul tetto, per lo spavento, si buttano giù dalla corriera ancora in corsa e più di uno si ferisce gravemente.

Nemo Menghini

Centro Socioriabilitativo Casa Rodari

Sezione racconti